

Relazione Introduttiva

Einleitendes Referat



Matteo Salvetti

Segretario regionale/Regionalsekretär

**II CONGRESSO
FENEALUIL
TRENTINO ALTO
ADIGE SÜDTIROL**

INSIEME PER COSTRUIRE...

**II REGIONALKONGRESS
FENEALUIL TRENTINO
ALTO ADIGE SÜDTIROL**
GEMEINSAM BAUEN...

10 APRILE/APRIL 2026
NOGAREDO (TRENTO/TRIENT)

“Il riformista è ben consapevole di essere costantemente deriso da chi prospetta future palingenesi, soprattutto per il fatto che queste sono vaghe, dai contorni indefiniti e si riassumono, generalmente, in una formula che non si sa bene cosa voglia dire, ma che ha il pregio di un magico effetto di richiamo. La derisione è giustificata, in quanto il riformista, in fondo, non fa che ritessere una tela che altri sistematicamente distrugge. È agevole contrapporgli che, sin quando non cambi “il sistema”, le sue innovazioni miglioratrici non fanno che tappare buchi e puntellare un edificio che non cessa per questo di essere vetusto e pieno di crepe (o “contraddizioni”). Egli è tuttavia convinto di operare nella storia, ossia nell’ambito di un “sistema” di cui non intende essere né l’apologeta, né il becchino; ma nei limiti delle sue possibilità, un componente sollecito ad apportare tutti quei miglioramenti che siano concretabili nell’immediato e non desiderabili in vacuo. Egli preferisce il poco al tutto, il realizzabile all’utopico, il gradualismo delle trasformazioni a una sempre rinviata trasformazione radicale del “sistema””

Federico Caffè, *“La solitudine del riformista”* 1990

INTRODUZIONE

A nome della Feneal Uil siamo a dare il benvenuto a tutti gli ospiti e ai delegati che parteciperanno al Secondo Congresso della Feneal UIL Trentino-Alto Adige Südtirol.

L'appuntamento congressuale rappresenta un momento importante di confronto all'interno di ogni organizzazione di rappresentanza, con il rinnovo degli incarichi elettivi e l'approvazione delle linee programmatiche e organizzative che andranno a determinare l'azione associativa negli anni a venire.

Nell'introdurre i lavori, ritengo opportuno soffermarmi brevemente sulla storia recente dell'organizzazione che ho avuto il privilegio di poter guidare nel corso degli ultimi quattro anni, anche per chiarire il contesto culturale e storico, nel quale è nata e si trova ad operare la Feneal UIL Trentino-Alto Adige Südtirol.

Va detto infatti che, fino al Congresso dell'11 giugno 2022, esistevano per le Province di Trento e di Bolzano, due Feneal UIL autonome. La Feneal UIL del Trentino e la Feneal UIL Alto Adige SGK rappresentavano due realtà che, nel tempo, trovandosi ad agire in territori limitrofi, avevano certamente sviluppato forme di confronto e collaborazione per fornire assistenza sindacale e contrattuale a lavoratori edili inseriti in un contesto geografico e orografico simile. Ma che, d'altra parte, andavano orgogliose delle proprie specificità, legate ad un contesto culturale e linguistico indubbiamente diverso, nonostante il comune sentimento "autonomista".

La fondazione di un'unica Feneal UIL regionale, si deve essenzialmente ad una scelta strategica del gruppo dirigente della Feneal UIL nazionale, volta a garantire una migliore assistenza contrattuale ai lavoratori impegnati nella realizzazione dell'alta velocità nella tratta Brennero – Verona. Un progetto ambizioso quindi, e una sfida organizzativa importante per chi, negli ultimi anni, ha guidato il nostro sindacato, per il Segretario generale, per la Segreteria e per il Tesoriere in primis. Come vedremo, nel seguito della relazione, ad oggi questa sfida sembra essere stata vinta, con il raggiungimento di risultati importanti per quanto riguarda l'aumento delle adesioni al nostro sindacato nelle Province di Trento e di Bolzano. Ma soprattutto per aver creato, in pochi anni, un gruppo di lavoro capace di pensare e agire a livello "regionale". Un risultato tutt'altro che scontato.

Diventa difficile infatti, per chi arriva nel nostro territorio e spesso confonde Trentino e Alto Adige, comprendere la difficile convivenza tra gruppi linguistici e etnici all'interno di questa regione che, solo un centinaio di anni fa, era parte a tutti gli effetti del mondo mitteleuropeo e dell'Impero Austro Ungarico. Per spiegarla, invito sempre gli ospiti che arrivano con il treno alla stazione di Trento ad alzare lo sguardo alla statua di "Dante Alighieri", fatta erigere nel 1896 come simbolo dell'italianità della città, con

il poeta toscano fermo nell'imporre le mani verso nord, con la chiara intenzione di "bloccare" l'influsso culturale tedesco. E d'altra parte invito chi arriva a Bolzano, magari sotto Natale, in occasione dei mercatini, ad osservare la statua di Walther von der Vogelweide, uno dei più grandi poeti medievali di lingua tedesca, eretta nel 1889 per ribadire l'identità tedesca della città, rivolta verso sud a protezione dell'identità culturale tedesca. Una statua scomoda, non a caso rimossa, durante la dittatura fascista.

Eppure la travagliata storia della regione ci insegna come, a ben guardare, gli scambi culturali ed economici tra le due aree siano stati in grado di superare la barriera linguistica, apportando benessere ad un territorio altrimenti povero di risorse e materie prime. Si deve ad un trentino perfettamente bilingue, già deputato alla Dieta di Vienna, Alcide Degasperi, e al ministro austriaco Karl Gruber, il patto che ha definito la tutela della popolazione di lingua tedesca in Alto Adige, ponendo le basi per l'autonomia regionale. D'altra parte, anche gli irredentisti trentini, formati culturalmente nell'alveo del socialismo europeo, avevano studiato a Graz e Innsbruck e conoscevano perfettamente la lingua tedesca. Per contro, anche Silvius Magnago – famoso per lo slogan "*Los von Trient*" – era figlio di un avvocato roveretano, trasferitosi a Merano e, lui stesso, aveva studiato giurisprudenza a Bologna. Sono solo alcuni esempi, assolutamente non esaustivi, di un ricco patrimonio storico comune.

Il sistema di convivenza delle comunità di lingua italiana, tedesca e ladina all'interno della regione Trentino-Alto Adige Südtirol, si presenta oggi come un modello virtuoso e capace di garantire pace, benessere e sviluppo economico. Un esempio di soluzione pacifica per i tanti conflitti derivanti da attriti tra popolazioni di lingua e tradizioni diverse che – a Gaza come in Ucraina – non smettono di causare morte e distruzione. Un equilibrio che, in ogni caso, non si deve mai dare per assodato, necessitando di costante cura e manutenzione.

Nel nostro piccolo, la Feneal UIL Trentino-Alto Adige Südtirol rappresenta oggi un laboratorio di idee e un ponte tra culture diverse, rispettose le une delle altre.

In un mondo delle costruzioni nel quale i lavoratori di origine straniera rappresentano la maggioranza degli addetti, all'interno del nostro sindacato troviamo operatori e operatrici che sanno parlare in italiano, tedesco, albanese, polacco, greco, inglese, spagnolo e urdu. Un valore aggiunto per la nostra organizzazione sindacale che fa riflettere in merito alle trasformazioni profonde che hanno coinvolto la nostra società negli ultimi anni. L'avvento di un mondo del lavoro sempre più multietnico, pone infatti l'intero movimento sindacale davanti a nuove sfide per quanto riguarda la rappresentanza e la necessità di garantire lo stesso livello di diritti e sicurezza sul lavoro anche ai lavoratori di primo ingresso nel nostro Paese.

Abbiamo volutamente organizzato questo nostro secondo Congresso regionale non distante da Rovereto – città della Pace – anche per riflettere in merito agli orrori delle

guerre e alla necessità di abbattere ogni barriera linguistica e culturale tra i popoli, per avere pace, sviluppo e stabilità. Sono queste le condizioni primarie per poter parlare anche del benessere dei lavoratori nella contrattazione di settore.

Il pensiero va a tutti quei soldati che, non lontano da qui, durante la Prima Guerra mondiale, hanno perso la vita in un conflitto fratricida per spostare confini che oggi di fatto non esistono più. Nel “Sacrario monumentale di Castel Dante” a Rovereto, riposano le spoglie di ventimila miliziani italiani, austriaci e ungheresi. Di loro sono rimaste solamente ossa alle quali, spesso, non è stato nemmeno possibile ricondurre un nome. Sono le vittime del nazionalismo, la vecchia versione di quel “sovranoismo” riportato in auge oggi da chi sogna un mondo più diviso e caratterizzato da nuovi, pericolosi, rapporti di forza. Un’ideologia che rischia di riportare l’intera umanità nel baratro della guerra fratricida alla quale non resta che contrapporre e rilanciare il progetto di un’Europa unita e transfrontaliera. “Tutti gli uomini diventeranno fratelli/ Alle Menschen werden Bruder” recita un verso dell’”Inno alla gioia” scritto dal poeta tedesco Friedrich Schiller. E questo messaggio di fratellanza è e deve rimanere una speranza per l’umanità.

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E CONSIDERAZIONI DI SETTORE

La Feneal Uil Trentino Alto Adige Südtirol a partire dalla data di fondazione, si è trovata da subito impegnata, assieme alle altre Organizzazioni sindacali, nell’affrontare le sfide della contrattazione collettiva, con particolare riferimento al rinnovo dei contratti territoriali per il settore edile.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha iniziato un’invasione militare su larga scala dell’intero territorio ucraino, avviando un conflitto ancora oggi irrisolto che, nei fatti, ha cambiato e sta cambiando i delicati equilibri dell’ordine internazionale. In una prima fase, fino a tutto il 2024, le tensioni internazionali derivanti dalla guerra in territorio ucraino, hanno portato – anche in Trentino Alto Adige – l’inflazione a livelli record. Nel 2023 l’inflazione media si è attestata attorno al 4,8% in Trentino e al 5,6% in Alto Adige, superando addirittura il picco del 9% nel mese di aprile 2023. Anche nel 2024 i dati inflattivi erano peggiori rispetto al resto d’Italia.

Le incertezze dei mercati, hanno certamente avuto effetti negativi, in quel periodo, per quanto riguarda l’andamento delle aziende dei cosiddetti “impianti fissi” del legno. Penso in particolare alle restrizioni all’export derivanti dalle sanzioni deliberate dall’Unione europea contro la Russia. Il difficile scenario internazionale non ha tuttavia rallentato in alcun modo la ripresa del comparto edile.

Il settore delle costruzioni in Trentino, a differenza del vicino Alto Adige, già tradizionalmente attento con il marchio “Casaclima/Klimahaus” ad investire nella

costruzione di edifici attenti al risparmio energetico, ha potuto godere di una crescita dei volumi di affari notevole, grazie alle opere di efficientamento energetico promosse dal cosiddetto “bonus 110” introdotto per la prima volta dal Governo italiano il 19 maggio del 2020. L’esperienza del “Superbonus 110%” è stata fatta concludere dall’attuale governo Meloni il 31 dicembre 2023, per decisione del Ministro dell’economia, che ha accusato questa misura di avere sostanzialmente aggravato lo stato delle finanze pubbliche e di non essere quindi più sostenibile.

Non si può negare peraltro come il “Bonus 110%” – tra contraddizioni, speculazioni, luci e ombre – abbia comunque contribuito a generare un aumento dell’occupazione e delle imprese attive. Un intervento che rimane in linea con la direttiva europea “*casa green*” dell’8 maggio 2024 - che rende obbligatoria a partire da gennaio 2023 la classe “E” per le compravendite e gli affitti e la classe “D” entro il 2030 e che ha già generato – sebbene non siano state effettuate stime in merito – un risparmio energetico considerevole a livello nazionale e territoriale, influenzando positivamente sulla crescita del PIL nazionale.

In Trentino, il Superbonus ha contribuito notevolmente alla crescita del settore edile. Basti ricordare che, alla fine del 2023 erano in corso interventi su 7.894 edifici per un valore di 1,8 miliardi di euro di investimento messo a detrazione.

Il buon andamento generale del settore delle costruzioni in Trentino Alto Adige infine, ha certamente agevolato la chiusura positiva delle trattative per il rinnovo dei contratti provinciali.

In Trentino le trattative per il rinnovo del CCPL sono rimaste bloccate per quasi due anni in attesa di definire una disputa interpretativa tra associazioni datoriali e sindacali, riguardante la corretta attribuzione dei costi in Cassa edile relativi alla copertura del cosiddetto periodo di “carenza malattia”. Per questo non possiamo che dare una lettura positiva degli accordi raggiunti il 6 febbraio 2023 che, chiudendo ogni contenzioso aperto con una soluzione di compromesso, hanno contribuito in un anno particolarmente difficile per i lavoratori a causa della rapida crescita degli indici inflattivi, ad aumentare il “*premio di professionalità e presenza operai*” di 0,17 centesimi all’ora, riconoscendo loro un importo “*una tantum*” di 200 euro.

Nel rinnovo è stata inoltre introdotta un’“*indennità avanzamento lavori in galleria*” della quale potranno beneficiare oggi i lavoratori impegnati nella realizzazione della “Circonvallazione ferroviaria” di Trento.

Infine, l’accordo ha liberato alcune risorse che sono state utilizzate per riconoscere un ampio pacchetto di prestazioni extracontrattuali a favore dei lavoratori edili trentini che vogliamo ampliare e rendere strutturale negli anni a venire.

In Alto Adige, in un contesto economico forse ancora più solido rispetto a quello trentino, nello stesso anno e per la precisione l'11 maggio 2023, si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto integrativo territoriale con il Collegio costruttori della Provincia autonoma di Bolzano e le associazioni degli artigiani. Le intese raggiunte, in questo caso, sono state innovative soprattutto per quanto riguarda i meccanismi di riconoscimento dell'EVR. Va riconosciuta anche alla parte datoriale la volontà di trovare un compromesso per garantire il più facile raggiungimento del massimo importo a favore dei lavoratori. Ricordo che i criteri stabiliti per l'erogazione sono sei e che basta il raggiungimento di un solo parametro per ottenere il 60% del premio e il raggiungimento di quattro parametri per il raggiungimento del 100% dello stesso. A questo risultato, si è aggiunta una revisione dei meccanismi di pagamento della trasferta, della mensa e il riconoscimento a favore dei lavoratori di un importo pari a 200 euro a titolo di "una tantum".

Credo sia inoltre importante sottolineare il ruolo di primo piano svolto dalla Feneal UIL Alto Adige Südtirol nella contrattazione di "terzo livello" all'interno delle aziende edili e di secondo livello in quelle dei cosiddetti "impianti fissi". La contrattazione di "terzo livello" per quanto riguarda il settore edile comincia infatti ad avere una diffusione importante nelle aziende più grandi e strutturate trentine. Si possono citare a titolo di esempio gli accordi in vigore e rinnovati con il Gruppo Adige Bitumi, Mak costruzioni e Idrotech Srl.

Una menzione a parte merita la firma, il 20 agosto 2024, del rinnovo dell'"*Accordo aziendale per il Servizio Bacini Montani*" della PAT che ha contribuito in maniera significativa, con soluzioni innovative, all'incremento delle retribuzioni degli operai impegnati in Trentino, in un servizio essenziale di tutela del territorio dalle calamità naturali.

In Alto Adige, al di là della specifica realtà dei grandi cantieri, la contrattazione di terzo livello nel settore edile è sicuramente più debole. Le iniziative per il riconoscimento di premi aziendali esistono, ma non prevedono il coinvolgimento delle parti sindacali. Per questo vanno valorizzate le poche intese raggiunte, come quella con l'azienda Beton Lana Srl.

Per quanto riguarda la contrattazione collettiva negli impianti fissi, si segnalano, sempre in Trentino, gli accordi di secondo livello raggiunti con le ditte Miniera San Romedio (accordi stipulati nel luglio 2025) e con la ditta Antonio Basso Trentino Srl. In quest'ultimo caso, in particolare, nel 2024 è stato siglato un accordo per il raggiungimento di un premio di importo pari a 1950 euro.

Anche là dove non è stato possibile raggiungere accordi per il riconoscimento di premi di risultato e migliorie contrattuali, la Feneal UIL ha in ogni caso vigilato, da sola e

assieme alle altre sigle sindacali, per garantire il rispetto e l'applicazione delle disposizioni dei contratti nazionali e delle normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Le trattative per il riconoscimento di un contratto integrativo sono ancora aperte nell'importante azienda XLAM Dolomiti Spa di Castelnuovo (Trento) e non sempre le relazioni industriali con i vertici aziendali sono state facili. Il nostro sindacato ha in ogni caso contribuito a ridare dignità e voce ai lavoratori e a raggiungere un accordo innovativo, con l'istituzione di una "banca ore solidale" che prevede la cessione di ore di ferie e permessi da parte dei dipendenti e di un monte ore da parte dell'azienda, per garantire ad un lavoratore colpito da una grave patologia, la piena retribuzione durante il periodo di cura. Un accordo che è stato ripreso dai media nazionali, con servizi dedicati su "Vanity Fair", "Avvenire" e "TGCOM24". Un'intesa che testimonia come il valore della solidarietà sia ancora presente tra i lavoratori.

Nel Gruppo Silvelox Spa, durante lo scorso anno, siamo intervenuti assieme ai colleghi di FILLEA CGIL e FILCA CISL per chiedere all'azienda immediati provvedimenti per garantire il lavoro in sicurezza dei lavoratori. Dopo aver segnalato le problematiche alle autorità competenti e aver proclamato lo "stato di agitazione" a seguito di una partecipata assemblea con i lavoratori, l'azienda ha deciso di investire nella sicurezza con l'acquisto di strumenti nuovi e macchinari. Un successo per l'azione sindacale unitaria.

Nonostante la presenza di grandi aziende leader nel settore di produzione delle cosiddette "case clima" (Wolf System Srl, Rubner Haus), la contrattazione di secondo livello non è diffusa negli impianti fissi in Alto Adige. Anche in questo caso, le aziende altoatesine, si distinguono per riconoscimenti unilaterali.

Abbiamo in ogni caso fornito supporto e assistenza ai lavoratori e alle lavoratrici del Gruppo BMI Monier, che in Alto Adige ha una sede a Chienes, in un momento particolarmente difficile di ristrutturazione aziendale.

In conclusione, riteniamo che la contrattazione collettiva debba essere sostenuta in tutti i settori sia in Trentino che in Alto Adige per dare una risposta alla "*questione salariale*" aperta in entrambi i territori. Nelle province autonome di Trento e di Bolzano, gli stipendi non sono spesso sufficienti a garantire una vita dignitosa ai lavoratori. Gli alti costi della vita si traducono nella difficoltà di trovare un alloggio per sé e per la propria famiglia con un canone sostenibile e, spesso, determinano difficoltà finanziarie anche ad arrivare a fine mese.

La Provincia autonoma di Bolzano, a partire dal periodo d'imposta 2025, ha introdotto una significativa agevolazione IRAP finalizzata a sostenere la contrattazione di secondo livello, con una aliquota ridotta dal 3,9% al 2,68% per quelle aziende che sottoscrivono accordi con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello provinciale.

La Provincia autonoma di Trento, fino alle intese raggiunte lo scorso anno con le associazioni datoriali e sindacali, prevedeva già una riduzione per le imprese dell'aliquota IRAP anche in assenza di vincoli relativi alla contrattazione collettiva. Un passo in avanti è stato in ogni caso fatto, con la riduzione dell'IRAP di un ulteriore 0,68% per quelle aziende che sottoscriveranno accordi per il riconoscimento di premi di risultato.

È importante infine evidenziare, come i premi aziendali, a livello nazionale, anche grazie alle trattative portate avanti – non senza difficoltà – dalle organizzazioni sindacali con il Governo, possono oggi godere di una tassazione minima all'1%.

Crediamo pertanto che, considerando il contesto economico positivo e gli interventi decisi a livello provinciale e nazionale, la Feneal Uil Trentino Alto Adige Südtirol al fianco di Fillea CGIL, Filca Cisl, dovrà essere in grado di rilanciare ad ogni livello la contrattazione collettiva avviando tavoli di confronto con aziende e associazioni datoriali.

Questa nuova stagione di contrattazione, è iniziata con le trattative per il rinnovo dei contratti territoriali del settore edile in Trentino ed in Alto Adige, scaduti rispettivamente il 30 settembre 2024 e il 31 dicembre 2025. In questo momento storico, chiediamo alle parti datoriali di approcciarsi alla contrattazione collettiva con responsabilità. È nel cosiddetto “*collective bargaining*” che entrambi le parti sociali trovano legittimità e riconoscimento e, mai come oggi, in una società sempre più divisa e segnata da un malessere diffuso, diventa necessario dare risposte alle fasce più deboli della società incidendo anche sull'aumento del potere d'acquisto dei salari. Ricordiamo che le svolte autoritarie e dittatoriali trovano spiegazione anche nell'incapacità, da parte dei sistemi democratici, di dare risposte veloci al crescente malcontento popolare. Lo stesso Fascismo, secondo alcuni storici, rappresenterebbe la rivoluzione di una classe media impoverita ed in decadenza. In questo senso, fare contrattazione collettiva oggi, comporta sicuramente un alto grado di responsabilità e attenzione per le parti trattanti, e la capacità di saper guardare oltre ai confini del settore, per il bene dell'intera società.

Nonostante i progressi compiuti dalla contrattazione negli ultimi anni, si ricorda spesso che i salari reali in Italia sono fermi, o in calo, da circa 30 anni. Una vera e propria anomalia in Europa. In aggiunta si evidenzia come – in particolare in Trentino – i salari medi risultino inferiori rispetto alla media nazionale e siano significativamente inferiori rispetto al vicino Alto Adige collocandosi addirittura tra i più bassi del Nord Est italiano.

La necessità di affrontare il problema della tenuta del potere d'acquisto dei salari, in particolare nella nostra regione, si lega alle difficoltà riscontrate nel reperire manodopera ad ogni livello. Sempre meno giovani sembrano interessati a trovare

occupazione nel settore delle costruzioni e in quelli affini. Non possiamo nascondere che la “dimensione aziendale” nel nostro comparto spesso non gioca a favore dell’innovazione e, il lavoro edile, rimane – con l’eccezione di quello svolto nei grandi cantieri – legato allo sforzo fisico. Certamente, tuttavia, offre oggi opportunità di crescita e lavoro stabile e non ripetitivo, lontano dai rischi di “alienazione” presenti in altri comparti. Gli operai edili possono vedere con i propri occhi il risultato finale del loro lavoro. Evidentemente tuttavia, il lavoro edile merita di essere retribuito di più, per evitare – come spesso accade – una fuga delle figure più specializzate verso altre regioni italiane e realtà europee.

I GRANDI CANTIERI

La nostra regione si caratterizza per la presenza di grandi cantieri per la costruzione di opere infrastrutturali importanti per il territorio e per la viabilità europea.

Da un punto di vista sindacale, il grande cantiere presenta problematiche specifiche legate in particolare alla distribuzione dei tempi di lavoro e dei riposi. L’Alto Adige, nello specifico, a seguito dei lavori di realizzazione del “Tunnel del Brennero” (cantiere BTC) ha rappresentato e rappresenta tutt’ora un territorio nel quale la contrattazione dei turni è stata pionieristica – per le soluzioni trovate – rispetto ad altre zone del Paese.

Tanti sono stati i cantieri in provincia di Bolzano nei quali la Feneal UIL ha una rappresentanza solida e strutturata. Tanti i cantieri dove la nostra Organizzazione è stata attiva nella contrattazione, proponendo soluzioni e ottenendo un riscontro positivo da parte delle maestranze.

Negli ultimi anni, la Feneal UIL è stata presente nel cantiere BTC del Brennero, rafforzando la propria presenza nel cantiere “Consorzio Dolomiti” di Fortezza, con l’elezione di un RSU e due RLS. Si è interessata inoltre del cantiere di costruzione della galleria di Perca - gestito da Strabag - sperimentando una nuova turnazione e nuovi equilibri tra tempi di permanenza e di riposo lavorativo. Segue attualmente i lavoratori impegnati nella costruzione della “Galleria del Virgolo” a Bolzano e si è occupata del cantiere di realizzazione del centro commerciale “Waltherpark” di Bolzano e delle modifiche alla viabilità ad esso legate. Si occupa infine del cantiere di realizzazione della tratta ferroviaria Bressanone – Brunico (ICM) e di quello per la costruzione del bypass ferroviario di Bronzolo.

Nei lavori di realizzazione di queste importanti opere pubbliche abbiamo rilevato problematiche di lavoro “grigio” in particolare nei lavori subappaltati. Mentre alcuni grandi gruppi, per far fronte alla carenza di manodopera e – ovviamente – per generare risparmi, hanno portato nei cantieri operai utilizzando lo strumento normativo del

“distacco internazionale”. Una soluzione che è evidentemente causa di dumping contrattuale e salariale nel ristretto territorio dell’Alto Adige.

Rimangono ancora pochi, tutto sommato, i grandi cantieri presenti in Trentino. Voglio ricordare su tutti i lavori di realizzazione del “Tunnel San Giovanni – Cretaccio” (“Loppio Busa”), quelli della cosiddetta “Variante di Pinzolo” e quelli della “Circonvallazione ferroviaria” di Trento. Nel frattempo si attende la gara di appalto per la realizzazione del POUT, il “Polo ospedaliero e universitario del Trentino” con l’avvio dei lavori previsto per il 2027, ricorsi permettendo.

Voglio citare infine i lavori di realizzazione delle infrastrutture legate alle ormai trascorse Olimpiadi invernali Milano – Cortina (“Stadio del salto” di Predazzo, “Stadio dello sci di fondo” del lago di Tesero e “Villaggio Olimpico” di Predazzo).

Anche nei grandi cantieri trentini, abbiamo registrato problematiche di gestione degli orari di lavoro, lavoro “grigio” e utilizzo di manodopera in subappalto spesso sotto inquadrate.

L’esperienza maturata nella gestione delle problematiche di rilevanza sindacale nei grandi cantieri, rafforza la nostra convinzione che – per garantire tutele contrattuali e sicurezza sul lavoro – sia necessario e non più rinviabile raggiungere una maggiore unità d’azione tra le single sindacali. Ed in questo senso si orienterà l’azione della Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol nei prossimi anni.

SICUREZZA SUL LAVORO

Una tematica importante per quanto riguarda il nostro comparto è sicuramente quella relativa alla promozione di una cultura della sicurezza tra i lavoratori e le aziende del settore. Voglio ricordare che, la nostra Organizzazione sindacale, si è caratterizzata negli ultimi anni per la grande campagna mediatica lanciata dal nostro Segretario generale Pierpaolo Bombardieri legata allo slogan “Zero infortuni”.

A livello regionale, gli sforzi della Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol sono stati rivolti, in particolare, a migliorare i dati allarmanti dell’Alto Adige relativi all’andamento degli infortuni, partendo dalla valorizzazione degli strumenti contrattuali e dal rilancio del Comitato paritetico territoriale/ Paritätisches Komitee Bauwesen, ente del quale attualmente la nostra Organizzazione sindacale esprime la Vicepresidenza. In particolare, da subito, abbiamo chiesto un impegno ad assumere nuovi tecnici per le consulenze nei cantieri per poter aumentare il numero delle visite. Ad oggi, rispetto al 2022, le visite nei cantieri sono aumentate ed è stata avviata una collaborazione con due nuovi tecnici che, svolgendo un ottimo lavoro sul territorio, contribuiscono a diffondere una nuova cultura della sicurezza sul lavoro. Nell’anno

appena trascorso sono state effettuate dai tecnici del CPE/PKB ben 1.220 visite nei cantieri dell'Alto Adige. Un dato in crescita e il più alto di sempre.

La Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol ha sostenuto, assieme alle altre parti sociali, all'interno del CPE/PKB, la necessità di costruire un importante centro per la tutela della sicurezza dei lavoratori edili a Laives. Un centro che rappresenta certamente un progetto innovativo per la provincia di Bolzano e che diverrà la sede del Comitato paritetico e un punto di riferimento per la formazione alla sicurezza degli operai edili altoatesini. Abbiamo condiviso la scelta di ricercare un nuovo Direttore del Comitato paritetico, partecipando attivamente alle selezioni di questa figura che sarà fondamentale per rafforzare questo importante ente paritetico in futuro.

Poter partecipare in prima persona alla costruzione del centro di Laives e al rilancio delle attività del Comitato paritetico ha rappresentato e rappresenta per me una grossa responsabilità e un onore. E l'entusiasmo delle parti sociali, dei collaboratori e delle collaboratrici per i progetti futuri, alimentano in me la certezza che, assieme, stiamo andando nella direzione giusta, verso la diffusione di una cultura della prevenzione degli infortuni che porterà l'Alto Adige in futuro ad essere citato come un esempio virtuoso di politiche antinfortunistiche.

La Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol, a partire dalla fondazione, si è attivata inoltre sia nella provincia di Trento che in quella di Bolzano con iniziative autonome, legate alla sopra citata campagna "Zero infortuni sul lavoro", per avviare riflessioni in merito alla prevenzione degli infortuni e allo sviluppo di una nuova cultura della sicurezza.

Segnalo, in particolare la Conferenza organizzata a Varna/Vahrn il 19 maggio del 2023 che ha visto la partecipazione di cittadini, forze dell'ordine e ispettorato del lavoro e la proiezione del cortometraggio "Rimane il vento" del regista Rocco Sestito che ha fatto seguito ad una analoga iniziativa del 17 ottobre 2022 a Gardolo (Trento).

La Feneal Uil TAAS ha inoltre contribuito direttamente assieme a UILA Alto Adige alla redazione del fumetto "*Un attimo che vale la vita*" dell'artista senegalese Dieng Moustapha. Un progetto nato con l'intento di avvicinare i più giovani al grande tema della sicurezza sul lavoro e che ha visto il nostro sindacato in prima fila nel presentare l'iniziativa nelle scuole di lingua italiana "IPC Alexander Langer" di Vipiteno e "Scuola professionale Einaudi" di Bolzano.

Siamo stati attivi all'interno dei vari tavoli di confronto previsti a livello provinciale, a Trento e a Bolzano, per mantenere sempre alto il livello di attenzione rispetto alla prevenzione degli infortuni, con numerosi interventi a mezzo stampa.

Per quanto riguarda la Provincia di Trento, abbiamo nel tempo contribuito al buon andamento di Centrofor, da anni vero e proprio punto di riferimento per quanto

riguarda la cultura della sicurezza in Trentino. Un centro che funziona e che offre formazione (208 corsi per 2600 euro solo nel 2025) e un alto numero di visite da parte dei tecnici nei cantieri: 1753 solo nel 2025. Il dato più alto di sempre.

Abbiamo inoltre contribuito alla scrittura del “Quaderno di cantiere 2023” all’interno del “Comitato *provinciale di coordinamento in materia di sicurezza del lavoro della Provincia autonoma di Trento*”.

Nonostante le tante iniziative e l’impegno, da parte di tutte le organizzazioni sindacali, per garantire ai lavoratori di poter svolgere il proprio lavoro in sicurezza, rimangono ancora aperte molte questioni da affrontare ai tavoli di trattativa. In Trentino e in Alto Adige - uniche realtà in Italia - manca ancora il riconoscimento della figura dell’RLST. Un tema che tornerà pertanto ai tavoli di trattativa per il rinnovo dei contratti provinciali.

Il cambiamento climatico infine pone nuove sfide per poter garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati in attività all’aperto durante il periodo estivo. Il pericolo dei “colpi di calore” durante le più torride settimane dell’anno è reale e deve essere affrontato in sede di contrattazione, rimodulando gli orari di lavoro e imponendo la chiusura dei cantieri se la temperatura raggiunge le soglie previste dall’INPS. Sarebbe interessante in tal senso trovare la collaborazione delle parti datoriali per la stesura di un vademecum condiviso, uscendo dalle logiche emergenziali con le quali viene solitamente affrontata la questione ad ogni ondata di calore.

Riteniamo in ogni caso che, all’interno del settore edile, considerato il mosaico culturale e linguistico rappresentato da una forza lavoro che, ormai in maggioranza, risulta di origine straniera, diventerà prioritario nei prossimi anni saper comunicare al meglio ai nuovi lavoratori la cultura della prevenzione. In questo senso, come sindacato, siamo chiamati direttamente in causa per garantire maggiore inclusione e prevenzione, considerando che, purtroppo, sono proprio questi lavoratori a rimanere spesso vittime di infortuni gravi e mortali.

Come Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol, riteniamo infine necessaria l’assunzione di nuovi ispettori del lavoro sia in Provincia di Trento che di Bolzano, pur essendo consapevoli delle difficoltà che, in particolare in Alto Adige, si riscontrano nel reperire queste figure, anche a causa del necessario bilinguismo dei candidati.

Siamo tuttavia convinti che – per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni- molto possa essere ancora fatto perseguendo la strada della contrattazione di settore, all’interno della bilateralità. E che solamente lo sviluppo di una cultura del lavoro differente, improntata al rispetto della sicurezza, possa portare al raggiungimento dell’obiettivo degli zero infortuni sul lavoro, da noi auspicato.

RAPPORTI TRA ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nell'ormai lontano 2012 il Dipartimento di sociologia dell'Università di Trento con il supporto della Trentino School of Management e del Laboratorio di Relazioni sindacali (LARES) in collaborazione con i sindacati confederali CGIL CISL E UIL del Trentino ha promosso una ricerca per indagare la percezione del sindacato all'interno della società trentina e tra gli stessi delegati sindacali.

Ebbene, tra i lavoratori e i delegati appariva all'epoca evidente la richiesta di maggiore unità tra le sigle sindacali. Tra loro una netta maggioranza non vedeva di cattivo occhio la costituzione di un sindacato unico trentino, territoriale, autonomo rispetto alle logiche nazionali. Come non bastasse, erano proprio gli intervistati appartenenti alla UIL a caratterizzarsi per una maggiore propensione all'unitarietà.

Sono trascorsi molti anni da allora e, proprio per questo, sarebbe interessante replicare quell'indagine all'interno di un quadro geografico allargato alla regione. In Alto Adige mancano del tutto studi simili e, ad un quadro sindacale già frammentato, si aggiunge la presenza di un sindacato "etnico" dei sudtirolesi di lingua tedesca, l'ASGB, avente una orgogliosa storia propria e una rappresentatività significativa.

La storia "frammentata" del movimento sindacale in Trentino e in Alto Adige si scontra con quella dell'ÖGB austriaco, oggi nostro ospite con i colleghi e amici dell'ÖGB BGH. Un sindacato "unico" che rappresenta però al suo interno diverse sensibilità politiche.

Certamente, anche oggi, nei momenti assembleari di confronto con i lavoratori e le lavoratrici si può percepire la richiesta di una maggiore unità di azione. Indubbiamente, le conquiste più rilevanti del movimento sindacale italiano sono legate a battaglie unitarie. Per quanto riguarda i territori nei quali la Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol si trova ad agire, l'augurio, per il futuro, è quello di riuscire a ritrovare l'azione unitaria con FILLEA CGIL, FILCA CISL e ASGB. Ed è certo di buon auspicio essere stati in grado di realizzare piattaforme rivendicative unitarie sia in Provincia di Trento che a Bolzano per l'inizio delle trattative di rinnovo dei contratti integrativi territoriali.

Purtroppo, durante gli ultimi quattro anni, non sono mancate rotture significative del fronte sindacale legate a posizioni di arroccamento "ideologico" rispetto ad alcune questioni contrattuali. Alcune prese di posizione ai miei occhi, in Trentino, si possono invece spiegare solamente nella difficoltà a trasmettere correttamente la storia e il "filo logico" della contrattazione locale nell'alternarsi dei Segretari generali alla guida delle diverse organizzazioni sindacali.

Il contesto “nazionale” negli ultimi anni, ha visto le tre maggiori sigle sindacali del settore edile fronteggiarsi a viso aperto in una lunga e – permettetemi di dire – logorante guerra per rappresentatività. Io credo sia necessaria una profonda autocritica rispetto ad un periodo che, in un modo o nell’altro, si è chiuso con la firma degli importanti accordi programmatici di Roma del 2025.

La competizione tra sigle, fine a sé stessa, non ha portato almeno in Trentino Alto Adige ad un aumento dei tassi di sindacalizzazione. Tutt’altro. Dall’altro lato non ha dato il giusto peso al valore della “delega sindacale” che non rappresenta solo un numero percentuale o un valore economico, ma principalmente lo strumento attraverso il quale il lavoratore chiede tutela alle Organizzazioni sindacali che lo rappresentano.

L’accesa competizione tra sigle sindacali degli ultimi anni, nonostante in larga parte le contrattazioni a livello nazionale e territoriale siano state svolte sostanzialmente in modo unitario, ha portato con sé un clima di sospetto reciproco tra i funzionari che non può produrre nulla di buono nelle dinamiche della contrattazione collettiva.

Per la Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol l’iscritto non è mai stato solamente un numero tra tanti. Durante la crescita degli aderenti che abbiamo riscontrato negli ultimi anni, abbiamo lavorato per accrescere il senso di appartenenza dei lavoratori alla nostra Organizzazione sindacale. Abbiamo legato l’adesione al nostro sindacato ad un capillare e tempestivo intervento a favore dell’iscritto sul territorio: uno sforzo organizzativo notevole. Ma posso affermare con certezza che nessun operaio, rivolgendosi a noi, a noi è rimasto privo di assistenza e supporto. Sia in Trentino che in Alto Adige, abbiamo operato e operiamo per rendere i lavoratori consapevoli dei propri diritti contrattuali, mettendo a disposizione servizi di assistenza per le pratiche dei fondi sanitari di settore (Sanedil, Sanibau, Altea).

Dico questo perché la competizione tra sigle sindacali, che pure continuerà ad esistere, dovrebbe trovare ragione di essere nella capacità o meno di fornire assistenza di qualità ai propri iscritti. In questo senso, le disdette ricevute sono il termometro dell’agire di un’organizzazione sindacale. Un lavoratore cambia sigla di appartenenza quando viene a mancare il rapporto – a monte – con il sindacato di riferimento. E a volte, di fatto, quel rapporto non è nemmeno mai nato. Per questo non dobbiamo temere le disdette, che ci permettono di comprendere errori di comunicazione e dimenticanze e quindi di migliorare.

In ogni caso, in Trentino Alto Adige come altrove, dobbiamo lavorare con Fillea CGIL e Filca CISL per ridare valore e significato all’iscrizione al sindacato. Mi chiedo spesso quale senso abbia avere un tasso di iscrizione complessivo alle organizzazioni sindacali superiore al 65% degli occupati nel settore quando spesso, alla prova dei fatti, pochi lavoratori partecipano alle assemblee e alle manifestazioni promosse dal sindacato.

Assieme ai colleghi di Fillea CGIL, Filca CISL e ASGB in Alto Adige, dobbiamo impegnarci maggiormente nel tentativo di sviluppare una coscienza collettiva – se non di classe. - tra i lavoratori che rappresentiamo, come base di partenza per ogni rivendicazione futura.

In questo senso aiuta sicuramente il cambio di direzione nei rapporti tra le tre sigle a livello nazionale. L' "Attivo unitario" che si è svolto il 25 febbraio scorso a Milano, rappresenta senza dubbio un momento di svolta nelle relazioni verso l'unitarietà.

Probabilmente i tempi non sono maturi quindi per creare in Italia e nella nostra regione un sindacato "unico e plurale" come quello degli amici e compagni austriaci. Ma lo sono certamente per creare una nuova FLC "plurale e unitaria" sia a Trento che a Bolzano.

UNO SGUARDO AL FUTURO

La nostra Feneal UIL Trentino Alto Adige negli ultimi anni si è trovata ad affrontare numerose sfide. La più importante forse è stata quella di rinnovarsi nella continuità. Le scelte della Segreteria sono sempre state orientate a ricercare i collaboratori e le collaboratrici migliori nei due territori, migliorando il livello di organizzazione, rafforzando un'idea di sindacato basata sul confronto continuo con i delegati e gli iscritti. Nel contempo abbiamo sviluppato all'interno della nostra struttura un *modus operandi* e un comune sentire nell'affrontare il nostro ruolo di rappresentanti dei lavoratori autenticamente riformista e concreto. Ad ogni tavolo di discussione, i rappresentanti della nostra organizzazione portano critiche costruttive e ipotesi di soluzione. Lavorano per arrivare alla condivisione e alla firma degli accordi cercando di essere parte della soluzione e non del problema.

Voglio ricordare quanto avvenuto nell'aspro confronto venutosi a creare in Alto Adige tra le parti sociali – anche sindacali- in merito alla nascita del fondo sanitario territoriale. Non abbiamo condiviso come Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol le modalità e le forzature con le quali si è arrivati alla costituzione di Sanibau. Avremmo preferito percorrere altre strade per difendere il principio di autonomia territoriale a noi caro. Tuttavia, quando il contenzioso si è trasferito nelle aule dei tribunali, abbiamo saputo distinguerci nel mantenere una posizione alternativa a quella della contrapposizione ad ogni costo. Non abbiamo aderito, a livello territoriale, alla causa promossa da Sanedil, cercando di far convergere le parti su una soluzione di compromesso. L'unica accettabile all'interno di un settore, quello edile, dove il rispetto tra le parti sociali rappresenta il senso stesso della bilateralità ed il valore aggiunto di un dialogo sociale necessario per sostenere la contrattazione collettiva. Dopo molti incontri e confronti siamo ora vicini ad una intesa impensabile solo qualche mese fa. Questa Feneal UIL, laica e riformista, ha saputo comprendere e sostenere anche a

livello nazionale la nostra posizione territoriale. Credo che questo ci differenzi sostanzialmente da altre organizzazioni sindacali. Ed è il motivo per il quale siamo tutti parte di questa Feneal UIL, dove il rispetto per la persona, l'ascolto e un corretto dialogo interno guidano l'azione sindacale ad ogni livello.

Anche per la scelta chiara di alcune linee d'azione e di confronto con le controparti, la Feneal UIL è cresciuta nel tempo per numero di aderenti sia in Trentino che in Alto Adige attestandosi su percentuali importanti. Oggi la nostra Organizzazione sindacale è stabilmente la seconda per numero di aderenti in Trentino.

Per la prima volta la Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol rappresenta la maggioranza degli iscritti all'interno del Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento e le sue scelte sono state premiate con l'elezione di ben 5 RSU.

La crescita delle adesioni è stata significativa in alcune realtà. In XLAM Dolomiti, la nostra Organizzazione sindacale rappresenta nei fatti la quasi totalità dei lavoratori, instaurando un rapporto di fiducia e confronto continuo con i propri rappresentanti sindacali.

Negli ultimi anni abbiamo inoltre aumentato la nostra rappresentatività anche tra i lavoratori del distretto estrattivo del porfido trentino. Questo ci consentirà di partecipare ai tavoli di rinnovo del contratto integrativo territoriale con maggiore consapevolezza e di essere presenti negli organismi paritetici di settore.

La capacità di unire passione sindacale e pragmatismo unisce oggi una squadra di lavoro che comprende ben 12 collaboratori e collaboratrici, dal Brennero ad Ala. Una squadra unita nella diversità, dove si possono trovare operatori in grado di parlare in tedesco, italiano, inglese, albanese, greco, polacco, spagnolo, francese e urdu. Una squadra dove la componente femminile – in un settore prevalentemente maschile – è in crescita. Una squadra che, a mio parere, riesce a trovare un equilibrio tra operatori ormai esperti e giovani leve che rappresentano una speranza per la Feneal UIL Trentino Alto Adige del futuro.

Qualcuno temeva che l'arrivo di un segretario generale trentino avrebbe potuto in qualche modo annacquare la peculiarità anche linguistica dell'azione della Feneal UIL in Alto Adige. Credo invece che oggi la lingua tedesca sia utilizzata negli scambi con la nostra organizzazione sindacale come mai prima.

Negli ultimi quattro anni, abbiamo pertanto provato ad aprirci maggiormente al mondo tedesco sudtirolese, anche grazie ad un progetto nazionale mirato all'assunzione di un operatore sindacale madrelingua. Purtroppo non siamo riusciti finora ad individuare la persona adatta. Questo ci ha fatto riflettere in merito alle caratteristiche che dovrà avere la Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol del futuro.

In un mondo delle costruzioni legato sempre più ad una manodopera di origine straniera, sia a Trento che a Bolzano, la nostra Organizzazione sindacale dovrà inevitabilmente porsi come ponte tra culture differenti, non solo tra il mondo italiano e quello tedesco. Ma dovrà essere capace di intercettare i bisogni dei nuovi cittadini trentini e sudtirolesi. Di chi contribuisce ogni giorno, con il proprio lavoro, a creare ricchezza sul nostro territorio ricevendo in cambio spesso un atteggiamento di indifferenza e repulsione. Riteniamo che nella nostra società, e a maggior ragione nel nostro settore, non possa esserci spazio per la retorica della “remigrazione”. Vogliamo fare invece la nostra parte affinché il cantiere diventi un luogo di integrazione tra culture diverse. E, per questo, vogliamo riprendere il progetto “*Sindacato senza frontiere*” che – nato da una collaborazione tra CGIL, CISL e UIL del Trentino con FONDAZIONE CENTRO ASTALLI e COOPERATIVA ARCOBALENO - ha portato qualche anno fa alla pubblicazione della guida multilingue “*Il lavoro in parole semplici*” e a numerosi incontri tra sindacalisti e richiedenti asilo volti a creare lavoratori consapevoli dei propri diritti e doveri. Un progetto che intendiamo esportare anche in provincia di Bolzano.

CONSIDERAZIONI FINALI

In conclusione, voglio parlare di questi ultimi quattro anni vissuti come Segretario della Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol.

Non sono stati anni facili, lo devo ammettere, anche a livello personale. Non è stato semplice costruire a piccoli passi una Feneal Uil Trentino Alto Adige Südtirol che non fosse solo la somma aritmetica degli iscritti e dei funzionari dei due territori. Dare insomma un'anima ad un progetto nazionale declinato in un contesto culturale complesso come quello della nostra regione.

In questo processo di creazione e trasformazione, non tutto è andato bene. Ma credo che sia stato tracciato un percorso importante per il rafforzamento della nostra Organizzazione sindacale in Trentino Alto Adige Südtirol che dovrà necessariamente essere portato a termine nei prossimi quattro anni.

Per quanto mi riguarda, devo ringraziare la Feneal UIL nazionale, per la fiducia che ha sempre riposto nella mia persona e per il sostegno ricevuto in alcuni momenti particolarmente difficili. Da parte mia, ho cercato di svolgere il mio incarico al meglio, cercando di costruire una nuova squadra di lavoro capace di trovare unità di azione nella differenza di sensibilità. Le discussioni, anche animate, ci hanno permesso di crescere come sindacalisti e come persone. Mentre concedere ampie libertà ai colleghi e alle colleghe nella gestione di trattative anche complesse ha contribuito a crescere una nuova generazione di sindacalisti e sindacaliste che già da ora non hanno alcun timore

nell'assunzione di responsabilità e che, non ho dubbi, potranno svolgere ruoli di primo piano all'interno della Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol.

Voglio quindi ringraziare tutta l'incredibile squadra che siamo riusciti a creare negli ultimi anni: Annalisa, Alessandro, Fabrizio, Stefany, Nertil, Sum, Barbara e Andrea. Posso dire che è un piacere lavorare con voi.

Ringrazio ad uno ad uno i delegati – eletti, nominati ed “informali” - che rappresentano a vario titolo la nostra Organizzazione sindacale sui posti di lavoro. La nostra Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol vive e cresce grazie ai loro suggerimenti e alle loro critiche.

Un ringraziamento particolare va alla Segreteria uscente, ad Alessio e ad Adi. Ogni minuto speso in riunione mi è servito a riflettere e prendere le decisioni giuste. Le discussioni animate, anche se rare, sono servite alla nostra crescita. All'interno di un'organizzazione democratica non è normale non discutere, come ama spesso ripetere Alessio.

Dopo tanti anni di impegno sindacale comune, voglio ringraziare Adi. Il nostro rapporto è del tutto particolare. Siamo molto probabilmente due persone opposte per carattere e stile di trattativa ma i risultati raggiunti dalla nostra Feneal sono prova evidente del fatto che siamo riusciti a capirci e a trovare le giuste modalità di confronto.

Voglio anche ringraziare Michele, che ha svolto al meglio il suo non facile compito di Tesoriere, in un momento particolarmente difficile per la nostra Organizzazione. Passo dopo passo, come fanno i veri montanari, abbiamo saputo gestire al meglio la contabilità. Nella gestione ottimizzata delle risorse finanziarie abbiamo oggi la possibilità di guardare al futuro della nostra Organizzazione con serenità.

Voglio ringraziare infine mia moglie Urszula, per essermi rimasta vicino in tutti quei momenti - e da nove anni a questa parte sono stati numerosi - nei quali ho dovuto affrontare scelte difficili che mi hanno inevitabilmente tolto il sonno e, qualche volta, la serenità. E ovviamente le mie figlie Karolina e Anna e mio figlio Leopold, che, nel turbinio delle loro vite, sanno sempre riportarmi alla realtà.

Un ultimo pensiero va al futuro del sindacato. A ben guardare, nel desolante scenario internazionale, si affrontano potenze economiche, politiche e militari che lasciano poco spazio - o non ne lasciano affatto – al movimento sindacale. In guerra le libertà sindacali sono sospese (Ucraina) mentre in alcuni stati non sono mai state praticate (Cina, Russia, Iran) oppure sono soggette a forti vincoli (USA). Anche nella nostra Europa il sindacato non sta vivendo un momento facile con la nascita delle cosiddette “democrature” (Ungheria) e la sudditanza di alcune gloriose organizzazioni all'estrema destra (Solidarnosc in Polonia). Forse, recentemente, l'unico sindacato capace di distinguersi a livello mondiale è stato quello sudcoreano, che con scioperi e

manifestazioni si è fatto baluardo della democrazia, in un Paese ad un passo dalla dittatura.

Non dobbiamo tuttavia scoraggiarci perché il movimento sindacale in Italia e in Trentino Alto Adige, mantiene ancora una grande capacità di influenza nei confronti della politica.

Credo tuttavia che niente valga più della forza dell'esempio, quando qualcuno – anche tra i lavoratori – mette in discussione l'utilità del sindacato. Nel nostro lavoro quotidiano di sindacalisti quindi, dobbiamo sempre pensare ad un agire etico e corretto, che sia da esempio per tutti e che deve guidare ogni rivendicazione sindacale.

In questo senso, e concludo, questa relazione rappresenta il racconto delle cose “buone” che come Feneal UIL Trentino Alto Adige Südtirol abbiamo fatto e provato a fare in questi ultimi quattro anni. Un “esempio” che, mi auguro, potrà rimanere nella memoria dei nostri sindacalisti e delle nostre sindacaliste più giovani.

